



SERGIO VASTARELLA
Esperto di didattica e nuove tecnologie

COME CAMBIA LA SCUOLA

Coinvolgere le famiglie



© Giuseppe Moscato

Introdurre l'uso delle nuove tecnologie nella didattica d'aula della scuola primaria è un fatto che per molti aspetti rompe con la tradizione scolastica italiana, apre nuovi scenari, offre eccezionali possibilità ma che, al contempo, introduce a scuola una serie di complicazioni che è bene prendere in considerazione. Per tutta questa serie di motivi (e altri) è importante coinvolgere i genitori nel processo d'innovazione che altrimenti rischia di trasformarsi in un conflitto aperto tra chi lavora con i bambini e le famiglie.

Se abbiamo deciso di sviluppare in aula una parte del nostro piano annuale di lavoro attraverso l'uso delle TIC (si veda questa rubrica in "La Vita Scolastica" n. 2), la prima cosa da fare è quella di confrontarsi sull'argomento con i genitori. Questo passaggio, almeno per la prima volta in cui si propone questo tipo di lavoro per una determinata classe, è davvero fondamentale. Non è sufficiente comunicare: "A scuola useremo i computer". È invece molto efficace presentare ai genitori il tipo di percorso didattico che vogliamo svolgere attra-

verso l'uso delle nuove tecnologie, essere ben preparati perché certamente le contestazioni non mancheranno, far capire che l'uso delle TIC in aula stimola i bambini in maniera positiva, apre nuovi orizzonti e offre possibilità di cui non potremmo disporre senza gli strumenti digitali. Bisogna far comprendere bene che cosa la tecnologia ci permette di fare "in più e meglio" rispetto a ciò che fino a ora abbiamo fatto e che i pc della scuola sono sicuri e controllati. È importante chiarire che non intendiamo usare alcune delle nostre ore di Italiano, Storia o Arte per "fare informatica" ma che l'uso veicolare delle nuove tecnologie permetterà ai bambini di maturare al

contempo competenze disciplinari, digitali e trasversali.

Inoltre, per rendere l'esperienza legata all'uso delle TIC ancora più significativa, è importante che i bambini possano accedere agli strumenti digitali e alla rete anche al di fuori del perimetro scolastico. A questo punto scatterà inevitabilmente la seconda ondata di "attacchi e proteste"! Cominciamo a ricordare che nella stragrande maggioranza delle famiglie di oggi è disponibile almeno un dispositivo in grado di collegarsi a internet: non importa che sia un computer, uno smartphone o un tablet, ciò che conta è che possa accedere alla rete. Se vi accorgete che le resistenze sono molto forti potete suggerire che siano i genitori stessi a svolgere le attività casalinghe, legate al nostro percorso, con i propri figli, in modo da avere una preziosa occasione di confronto e di crescita condivisa. Per chi non ne vuole proprio sapere, potete ricordare che spesso le biblioteche offrono gratuitamente l'uso di pc con accesso a internet o che eventualmente il proprio figlio potrebbe andare a svolgere l'attività a casa di un compagno e, per farli sentire ancora più sicuri, potreste spiegare alcuni sistemi per controllare le attività dei bambini al computer.

FUNZIONI DI CONTROLLO PARENTALE

Nelle impostazioni di Windows e del Mac esistono le "funzioni di controllo parentale" per limitare e gestire alcune funzionalità del computer come l'accesso alla rete e la navigazione su determinate pagine. Per stare ancora più tranquilli è possibile installare sui computer con sistema operativo Windows, a casa o a scuola, un software gratuito come Kurupira che consente, tra l'altro, di registrare tutto ciò che avviene sul computer, di bloccare siti e di connettersi a internet solo in determinati orari.